

Corso Marconi lancia nel '97 l'auto a metano e nel '98 Ibrida

Entro l'estate del '97, e più precisamente nel mese di luglio, la Fiat sarà in grado di immettere sul mercato un veicolo alimentato a metano: l'anno successivo ci saranno nuove vetture elettriche (aprile '98) ed anche una vettura «Ibrida» (ottobre). Le date sulle importanti novità dell'azienda torinese sul fronte delle «trazioni alternative» sono state rivelate ieri dall'amministratore delegato della «Fiat Auto», Roberto Testore, durante il battesimo ufficiale del parcheggio di interscambio con auto elettriche, di Piazza Vittorio Veneto a Torino. L'iniziativa che era stata impostata lo scorso anno tra la Fiat Auto e l'amministrazione civica, fa di Torino la città europea più avanzata nel campo delle trazioni alternative, un campo questo dove il gruppo automobilistico torinese, anche sulla base di un accordo di programma con il governo siglato a fine luglio scorso, ha progetti ambiziosi concentrati, appunto, sulla ricerca e lo sviluppo di veicoli innovativi a minimo impatto ambientale. Con i circa dieci miliardi finanziati per l'iniziativa subalpina dal ministero dell'Ambiente, Torino - come ha sottolineato sempre ieri Roberto Testore - si fa promotrice di un «esperimento avanzato ed emblematico».



Una manifestazione di operai Fiat

Antonucci/Master Photo

Contro l'aumento del 25% delle bevande vendute nelle mense

Fiat: sciopero «dell'acqua» in tutti gli stabilimenti

Sciopero delle bevande, domani, alla Fiat. Lo hanno «dichiarato» Fiom, Fim, Uilm e Fismic per protestare contro l'aumento del 25 per cento del prezzo dell'acqua minerale venduta in mensa. I delegati si preoccupano di rifornire tutti i tavoli di caraffe d'acqua comune. «Mentre Federmecanica nega ai lavoratori il riallineamento dei salari all'inflazione, l'azienda è prontissima ad aumentare il prezzo dell'acqua».

ANGELO FACCHINETTO

■ MILANO. Niente acqua minerale. Domani, sui tavoli delle mense di tutti gli stabilimenti Fiat, soltanto caraffe con l'acqua comune, quella del rubinetto. Riempiete direttamente dai delegati sindacali. Fiom, Fim, Uilm e Fismic hanno dichiarato - unitariamente - lo sciopero delle bevande invitando lavoratori e lavoratrici a non acquistare prodotti al banco di vendita. Motivo, l'aumento del 25 per cento del prezzo. In barba ai tetti programmati d'inflazione.

prese con una difficilissima trattativa per il recupero del potere d'acquisto dei salari. L'acqua minerale - il cui prezzo, guarda caso, era fermo proprio dal giugno del '94 - è così «schizzata» da 240 a 300 lire alla bottiglia (da mezzo litro). Con un aumento, appunto, del 25 per cento. Tenendo conto che, attorno alla bevanda, il giro d'affari è di circa 700 milioni l'anno: per la Sogercor un incremento di introiti di circa 150 milioni. «Integralmente pagati - sottolinea Claudio Stacchini, segretario della Quinta lega della Fiom di Torino - dai lavoratori».

Volantino unitario

La risposta sindacale è diventata così inevitabile. «Mentre Federmecanica nega alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici il riallineamento dei salari all'inflazione, come previsto dall'accordo di luglio '93 - si legge nel volantino che chiama allo sciopero - la Fiat consente l'aumento del prezzo

delle bevande del 25 per cento». Come dire, e lo si dice esplicitamente, che «gli imprenditori metalmeccanici usano, come sempre, due pesi e due misure». Quando si tratta cioè di far recuperare ai salari il potere d'acquisto perduto, oppongono il loro rifiuto. Quando invece si tratta di aumentare il prezzo dell'acqua sono prontissimi.

Conclusione. «Questo gesto della Fiat - affermano nel loro volantino Fiom, Fim, Uilm e Fismic - la dice lunga sulle reali intenzioni di Federmecanica rispetto al contratto e agli accordi sottoscritti sia con il sindacato che con il governo».

Già. Ma se, per qualunque motivo, qualcuno - operaio o impiegato - anche nella giornata di mercoledì fosse costretto a bere esclusivamente acqua minerale? Nessuna deroga, almeno con la benedizione delle organizzazioni sindacali. Soltanto un invito: se la porti direttamente da casa.

«Treu e Di Pietro? Nessun contrasto»

Sicurezza, oggi arriva il decreto

Il sottosegretario al lavoro Federica Rossi Gasparini annuncia che quasi sicuramente sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo che dovrà riordinare le sanzioni connesse agli incidenti sul lavoro. «È un decreto - assicura la Gasparini - realizzato in piena armonia tra Treu e Di Pietro». E aggiunge: «Col decreto sarà possibile valutare meglio se l'errore in cui incorre l'azienda è burocratico o volontario».

■ ROMA. Sarà pubblicato quasi sicuramente oggi sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo chiamato a riordinare le sanzioni connesse agli incidenti sul lavoro. A darne notizia è stato il sottosegretario al lavoro Federica Rossi Gasparini, a margine della presentazione a Palazzo Chigi della «Settimana europea della sicurezza sul lavoro».

Il provvedimento mette fine alle polemiche sorte nelle scorse settimane a seguito di un controverso intervento del ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro che aveva chiesto il non coinvolgimento del committente nelle responsabilità a carico delle imprese per infrazione alle norme sulla sicurezza.

«È un decreto - ha precisato la Gasparini - realizzato in piena armonia tra Treu e Di Pietro e che prevede una razionalizzazione e una modernizzazione dell'apparato sanzionatorio. Ci sarà - ha aggiunto il sottosegretario - una più attenta e migliore differenziazione fra reati formali e quelli sostanziali. In sostanza, sarà possibile valutare con più precisione se l'errore in cui incorre l'azienda è burocratico o volontario».

Il decreto riguarda il recepimento entro i termini previsti dalle direttive europee in termini di sicurezza sui luoghi di lavoro, l'emanazione dei decreti sulla segnaletica e sui cantieri, la predisposizione di dieci decreti attuativi previsti dai decreti legislativi 626/94 e 242/96 e l'attuazione della convenzione tra il ministro del Lavoro e il Cnr.

«Di Pietro e Treu d'accordo»

Il sottosegretario al lavoro Federica Rossi Gasparini ha inoltre ribadito che non c'è nessun contrasto tra il ministro del Lavoro Tiziano Treu e il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro sulla depenalizzazione delle violazioni in materia di sicurezza del lavoro.

La Gasparini, sempre a margine della conferenza stampa di presentazione della settimana sulla sicurezza del lavoro in programma a Roma dal 7 al 13 ottobre, ha spiegato che «quella di Di Pietro non è una richiesta di depenalizzazione, ma di razionalizzazione e modernizzazione dell'apparato sanzionatorio».

Ci siamo confrontati e chiariti. Il ministero è orientato a tenere fermo l'attuale sistema penale introducendo però una differenziazione, non solo per il settore edile, tra le violazioni formali e quelle di carattere sostanziale».

La Gasparini precisa

Illustrando il programma della conferenza di ottobre, la Gasparini ha anche annunciato che tra ieri e oggi saranno pubblicati sulla Gazzetta ufficiale i decreti sui cantieri e sulla segnaletica e ha assicurato che il ministero è impegnato a rispettare la scadenza del 25 novembre per il recepimento delle direttive comunitarie relative alle industrie estrattive e alle lavoratrici gestanti. Quanto ai decreti attuativi previsti dai decreti 626 e 242, il sottosegretario ha annunciato che ne sono già stati predisposti una decina per i quali sono in corso gli adempimenti necessari per la loro emanazione.

L'Inail conviene

L'Inail, l'istituto che assicura contro gli infortuni sul lavoro, ha colto l'occasione per difendere il carattere pubblico di questo tipo di servizio. Assicurarsi con l'Inail costa - in termini di premio - molto meno che con una compagnia privata. Un barbiere per tutelarsi contro gli infortuni dovrebbe pagare 138.240 lire all'Inail, e invece ad una assicurazione privata 1.379.595. Il servizio pubblico conviene anche ai carrozzieri (717.930 lire contro 4.736.016) e ai falegnami (1.872.180 contro 6.334.094 lire). Queste cifre vengono da uno studio sul raffronto costi-benefici svolto con la collaborazione dell'Università La Sapienza di Roma e «certificato» da due associazioni dei consumatori: l'Adusbef e l'Unione nazionale dei consumatori.

Inoltre per incentivare l'applicazione delle misure di igiene, sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro da parte delle piccole imprese, l'Inail ha avviato un privilegio sperimentale per tre anni: l'incentivo per chi si iscrive quest'anno consiste nella riduzione del 5% del premio, e la decorrenza dal primo gennaio 1997.



Coop regala ai bambini 100 parchi come li vogliono loro. Si chiama «Da bambino farò un parco».
È l'operazione con cui la Coop invita tutti i bambini a progettare il loro parco ideale, da realizzare con materiale riciclato. Stavolta il verde fa bene alla fantasia.

coop
LA COOP SEI TU.